

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il conto consuntivo per l'anno finanziario 1996, è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dal Regolamento di amministrazione e contabilità per gli enti pubblici, approvato con DPR 31.12.1979 n°696, nonché dalle disposizioni impartite dal Ministero del Tesoro, riguardo le linee guida per il bilancio degli enti pubblici gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie trasformati in persone giuridiche private. Ciò in attesa della piena attuazione degli indirizzi predisposti dalla apposita Commissione degli Enti privatizzati istituita presso il Ministero del Tesoro.

Nella compilazione del documento sono state tenute presenti le osservazioni formulate, in varie occasioni, da questo Collegio con particolare riferimento alla rappresentazione dei residui, il cui riaccertamento, così come richiesto dall'art. 39 del sopra menzionato regolamento di contabilità, lascia comunque spazio ad eventuali rettifiche.

I dati di consuntivo, che qui di seguito si riproducono, forniscono un risultato quantitativamente positivo della gestione e testimoniano sostanzialmente il raggiungimento degli obiettivi previsti:

RISULTANZE				
ENTRATE	PREVISTE	ACCERTATE	REALIZZATE	DA REALIZZARE
Correnti	487.688.300.000	482.238.085.919	380.999.159.383	101.238.926.536
In conto capitale	123.741.500.000	124.297.556.434	119.527.357.462	4.770.198.972
Totali	611.429.800.000	606.535.642.353	500.526.516.845	106.009.125.508
SPESE	PREVISTE	IMPEGNATE	PAGATE	DA PAGARE
Correnti	467.423.500.000	446.669.681.152	428.666.183.806	18.003.497.346
In conto capitale	152.584.000.000	144.952.845.750	129.497.386.308	15.455.459.442
Totali	620.007.500.000	591.622.526.902	558.163.570.114	33.458.956.788
Avanzo finanziario	-8.577.700.000	14.913.115.451	-57.637.053.269	72.550.168.720
Avanzo economico	20.264.800.000	35.568.404.767	-47.667.024.423	83.235.429.190

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1996 espone i seguenti risultati complessivi:

ENTRATE	
di parte corrente	482.238.085.919
per movimento di capitali	124.297.556.434
per partite di giro	136.198.128.728
Totale	742.733.771.081
USCITE	
di parte corrente	446.669.681.152
per movimento di capitali	144.952.845.750
per partite di giro	136.198.128.728
Totale	727.820.655.630
Avanzo finanziario	14.913.115.451

CONTO ECONOMICO

Le entrate finanziarie di parte corrente di lire 482.238.085.919, sommate a quelle non finanziarie al 31 dicembre 1996, pari a lire 1.479.119.335, forniscono un'entrata complessiva economico-finanziaria di lire 483.717.205.254.

Le entrate non finanziarie sono costituite dai fitti figurativi relativi ai locali adibiti ad uffici della Sede e locali attività commerciali e dal riaccertamento e cancellazione dei residui attivi e passivi per concordanze contabili.

I costi di esercizio sono costituiti dalle spese finanziarie di parte corrente per lire 446.669.681.152, alle quali si aggiungono uscite non finanziarie per complessive lire 25.173.042.321, costituite da fitti figurativi, riaccertamento e cancellazione di residui attivi e passivi, quote di adeguamento del Fondo quiescenza impiegati per lire 968.273.625 e del Fondo quiescenza portieri di lire 95.050.081. La quota di ammortamento del mobilio, calcolata in base ai coefficienti legali sui valori di inventario, ammonta a lire 593.066.011.

Le uscite economico-finanziarie ascendono a complessive lire 483.629.765.351.

In definitiva, il conto economico dell'esercizio 1996 presenta i seguenti risultati:

ENTRATE DI ESERCIZIO	
Entrate finanziarie di parte corrente	482.238.085.919
Entrate non finanziarie	1.479.119.335
Totale	483.717.205.254
SPESE DI ESERCIZIO	
Uscite finanziarie di parte corrente	446.669.681.152
Costi, ammortamenti e accantonamenti	25.173.042.321
Totale	471.842.723.473
Avanzo economico di esercizio	11.874.481.781

I sopraindicati risultati finanziari ed economici raggiunti sono influenzati in particolare dal riaccertamento dei residui passivi proposti con la nota n° 10 del 23.04.1997 prodotta dal Servizio Ragioneria per contributi TBC dal 1991 al 1995, nonché dal maggiore impegno per l'esercizio di competenza 1996.

Al riguardo, il Collegio, esaminati i motivi che hanno determinato la mancata iscrizione in bilancio degli importi dovuti per gli anni di competenza, fa presente che tale incongruenza si è verificata per un errore di codificazione relativa alla individuazione delle Aziende editoriali manifatturiere e non, attribuendo impropriamente a queste ultime l'aliquota ridotta dello 0,35% in luogo di quella intera pari al 2,01%.

La differenza rilevata in sede di predisposizione del presente bilancio, pari a complessive Lire 22.134.279.268 per il periodo 1991-1995 e di Lire 5.511.151.119 per l'anno 1996, verrà versata in conto entrata Tesoro, unitamente alla quota di competenza 1996 già stanziata, pari a lire 5 miliardi, al netto del recupero per spese di gestione, nei modi e nei tempi previsti dalle norme in vigore.

Alla copertura delle maggiori spese la Fondazione provvederà attraverso la riduzione dell'avanzo di amministrazione per Lire 27.645.430.387, che così operando si ridurrà a lire 299.071.235.779.

Posto quanto sopra, questo Collegio ritiene che con il provvedimento sopra citato, possa essere definitivamente sanata l'errata imputazione verificatasi negli anni pregressi causata da un mero errore valutativo nella codificazione delle aziende iscritte. Tuttavia, ad ogni buon fine, si ritiene che la Direzione della Fondazione debba provvedere ad informare, ai sensi dell'art.69 della legge n.833 del 23.12.1978, la Direzione Regionale delle Entrate per il Lazio distaccamento di Roma, sugli avvenuti adempimenti sopra descritti.

Tutto ciò chiarito si precisa che gli scostamenti evidenziati di parte corrente rispetto alla previsione, sono essenzialmente dovuti:

a) ENTRATE CORRENTI

Il minor gettito contributivo, rispetto alle previsioni, pari a lire 6.450.825.670, è stato determinato da una regressione dell'occupazione accompagnata da una crescita quasi vicina allo zero dei Giornalisti in attività di servizio.

Il gettito contributivo globale, ancorché inferiore alle previsioni ha ricompreso l'importo di lire 7.121.502.000.000, derivante dal condono previdenziale.

b) USCITE CORRENTI

Da minori spese per lire 20.753.818.848 per i seguenti categorie:

Spese per gli Organi dell'Ente	127.107.084
Oneri per il personale in attiv.di servizio	7.187.182.588
Spese per l'acquisto di beni e servizi	953.085.565
Spese per prestazioni istituzionali	5.975.494.248
Trasferimenti passivi	200.801.249
Oneri Finanziari	383.028.749
Oneri Tributari	282.576.983
Poste correttive di entrate correnti	828.158.074

Delle entrate accertate ne risultano incassate circa il 77,40%, mentre delle spese impegnate ne sono state pagate circa il 95,97%.

Per quanto riguarda invece gli scostamenti in c/capitali rispetto alle previsioni, si precisa che sono essenzialmente dovuti:

- a) in entrata, al maggiore accertamento di quote capitale su mutui concessi ed entrati in ammortamento nell'esercizio;
- b) in uscita, alla parziale utilizzazione del piano di impiego dei fondi.

Il conto economico presenta un avanzo finanziario di lire 14.913.115.451 ed un avanzo economico di lire 11.874.481.781.

Il risultato ottenuto come già fatto presente, è chiaramente influenzato, oltretutto dalle variazioni proposte, anche dalla parziale attuazione del piano d'impiego dei fondi 1996.

Ciò posto, si sottolinea il progressivo accostamento esistente tra entrate per contributi ed uscite per prestazioni che negli ultimi cinque anni ha avuto il seguente andamento:

RAPPORTO CONTRIBUTI-PRESTAZIONI			
ANNO	CONTRIBUTI	PRESTAZIONI	SALDO
1992	323.408.216	*241.468.598	81.939.618
1993	353.023.755	*280.253.389	72.770.366
1994	363.695.436	314.783.772	48.611.664
1995	377.163.145	348.274.153	28.888.992
1996	399.306.174	380.468.505	18.837.669

* Spesa di competenza per arretrati di pensione

In particolare, dal 1994 al 1996, il differenziale contributi-prestazioni è sceso di circa il 63%.

Le cause che hanno determinato la succitata situazione sono da ricondurre, non solo allo stato di crisi di molte Aziende del settore che impedisce la crescita degli iscritti all'Istituto, ma anche per gli effetti finanziari determinati dalla legge 416.

Si rappresenta qui di seguito una tabella dei costi che, per effetto della suddetta legge, l'Istituto ha dovuto sopportare negli ultimi cinque anni:

Anno	Numero Beneficiari	Scivolo				Importo totale	
		Contributi	Media	Riserva matematica (in milioni)	Media	Pensioni liquidate	
						In milioni	Media
1992	8	996	125	3550	443,7	546	68,3
1993	33	3595	109	16830	510,0	2808	85,1
1994	49	5074	104	25172	513,7	4705	96,0
1995	90	7428	83	37153	412,8	8768	97,4
1996	33	1635	49	8718	264,1	3310	100,3

Com'è noto la citata legge 416 e specificatamente l'art. 37 è stato modificato nel 1996 con decreto legge, che ha ridotto da 15 ad un massimo di 5 anni l'integrazione contributiva a carico dell'Istituto, ed ha apportato ulteriori riduzioni con riferimento all'età anagrafica raggiunta. Nella successiva tabella si pone in evidenza la comparazione tra la spesa sostenuta nel 1996 e quella prevista dalla nuova normativa, dalla quale emerge la notevole differenza dei costi:

	Numero contributi scivolo	Riserva matematica	Pensione liquidata
Dati effettivi 90 trattamenti liquidati nel corso del 1995	7.428	37.153.472.000	8.768.308.000
Dati effettivi 33 trattamenti liquidati nel corso del 1996	1635	8.718.137.500	3.310.898.874

Al riguardo, si ricorda che gli effetti delle modifiche migliorative, apportate dal C.d.A., non hanno avuto attuazione nel presente bilancio nella considerazione che i casi esaminati sono stati trattati con la preesistente disciplina.

Ciò posto, si fa presente che l'azione di vigilanza sulle aziende ha risentito nel 1996 dell'impoverimento delle risorse, per cui, sono stati programmati nuovi ingressi di personale con l'introduzione anche di nuove metodologie di indagine fondate sulla programmazione.

L'integrazione tra la fase della riscossione e quella del controllo potrà portare a risultati tangibili solo a decorrere dal 1997.

L'attività degli Ispettori si è tradotta in circa 80 accessi presso le Aziende con la redazione di 47 verbali, 25 dei quali recano addebiti per complessive Lire 3.308.245.000 con un recupero in termini di cassa nel corso dell'anno di Lire 1.433.572.000.

L'attività svolta per il recupero di crediti ha portato inoltre nel corso dell'esercizio all'emissione di circa 230 diffide di pagamento e di invito alla regolarizzazione. Ciò posto sono state inoltrate circa 250 domande di condono per un'ammontare complessivo di Lire 7.121.502.000.

Resta in essere l'attività di recupero per le procedure fallimentari.

GESTIONE PATRIMONIALE

Anche per l'esercizio in esame il Bilancio presenta una situazione dei residui conforme alle realtà contabili dell'Istituto avendo riconciliato i dati tra servizi interessati, in vista della trascrizione sulle nuove scritture dalla Fondazione.

Ciò stante, si prende atto che con apposite delibere sono stati rettificati i residui attivi e passivi, al fine di rendere più idoneo e rispondente alla realtà il bilancio dell'Ente.

Posto quanto sopra la morosità patrimoniale risulta essere la seguente:

	1996	1995 E RETRO	TOTALE
- Fitti	4.743.466.057	5.902.611.575	10.646.077.632
- Recupero spese gestione immobili	480.504.870	1.863.087.007	2.343.591.877
- Mutui ai giornalisti e dipendenti	2.513.243.577	162.621.562	2.675.865.139
- Prestiti ai giornalisti	1.942.163.824	309.913.149	2.252.076.973
- Prestiti ai dipendenti	31.600.175	102.815.725	134.415.900
Totale	9.710.980.499	8.341.049.018	18.052.027.521

Al riguardo, si fa presente che la morosità effettiva per canoni e oneri accessori è così ripartita:

CANONI

Gestione Competenza	L.	4.743.466.057
Gestione Residui	L.	5.902.611.575

ONERI ACCESSORI

Gestione Competenza	L.	480.504.870
Gestione Residui	L.	1.863.087.007

Trattasi in particolare di contenzioso ancora in essere relativo ad Enti ed Istituzioni pubbliche, ed in alcuni casi (via Salaria, via della Camilluccia e via dei Giornalisti) di autoriduzione per contestazione della classe di appartenenza.

Anche nell'esercizio in esame si prende atto che la morosità per mutui e prestiti è risultata pressoché inesistente, tenuto conto che gli importi indicati sono costituiti da rate scadenti a gennaio 1997.

L'attività del servizio legale è stata determinata soprattutto dalla richiesta di intervento del servizio contributi e vigilanza, ora riuniti in una unica direzione, oltreché dei servizi immobiliare e credito.

Le somme recuperate nel corso dell'esercizio, per effetto di azioni giudiziarie promosse nell'anno, ammontano a Lire 5.809.619.091, oltre a Lire 3.518.153.549 che hanno costituito oggetto di condono contributivo.

La parte più consistente del recupero conseguito, riguarda i contributi di legge e contrattuali, per un importo complessivo di Lire 5.823.498.104, di cui Lire 1.000.000.000 riferito al fallimento della S.R.L. Investeditor, con cessione di credito vantato dalla società nei confronti della Presidenza del Consiglio.

C'è da segnalare inoltre che nel corso del 1996 sono state dichiarate fallite, su istanza dell'INPGI n°16 aziende contribuenti, il cui debito nei confronti dell'Istituto ammonta a Lire 8.228.622.866.

Questo Collegio evidenzia inoltre che il reddito derivante dall'attività di gestione del portafoglio titoli per operazioni a termine ha prodotto un gettito per il 1996 di lire 1.282.052.679.

I depositi bancari, tra i quali sono compresi anche quelli in essere presso la Tesoreria Centrale dello Stato (Legge 202/91, Legge 243/93), hanno prodotto un reddito di lire 10.305.146.910.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente ha registrato un reddito di lire 29.486.436.383 con un incremento, rispetto al precedente esercizio, del 10,15% determinato dalla applicazione dei patti in deroga.

Infine, per quanto riguarda la copertura della riserva tecnica, l'elemento patrimoniale che determina in positivo la sopracitata garanzia rimane tendenzialmente l'investimento immobiliare al quale dovrebbe essere accompagnato il rinnovo del patrimonio medesimo al fine di incrementarne la redditività.

Da ultimo si sottolinea che, con riferimento al Decreto legislativo del 30.6.1994, n. 509, concernente la trasformazione in persona giuridica privata di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, al 31 dicembre 1996 l'importo delle pensioni in essere è stato pari a complessive lire 350.670.525.609 che, per cinque annualità, comporta un accantonamento globale di lire 1.753.352.628.045.

Alla data del 31 dicembre 1996 risultano accantonate per fondo di riserva garanzia I.V.S. lire 1.539.965.184.637, di cui lire 1.161.493.466.442 per valori immobiliari.

Per raggiungere il quorum delle cinque annualità previste, resterebbero scoperte ancora lire 213.387.443.408 da porre a riserva legale nei successivi anni, rispetto alla precedente rilevazione del 16.07.1996 verbale n.5 di questo Collegio, la somma "scoperta" è aumentata di lire 129.644.905.934.

Come per il passato deve tuttavia evidenziare che l'Ente dispone di ulteriori lire 171.015.786.866 attualmente investite ai sensi delle leggi 155/91 e 243/93.

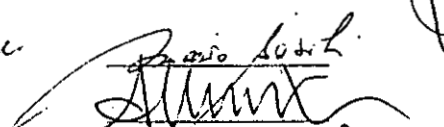
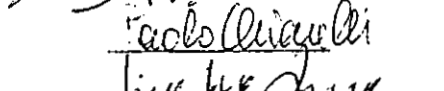
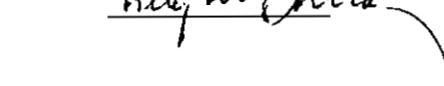
Si invita pertanto l'Ente a porre la massima attenzione alle fluttuazioni suesposte onde consentire il mantenimento delle cinque annualità per la riserva prevista dal decreto legislativo richiamato, tenendo altresì conto delle conclusioni a cui dovrebbero essere pervenuti gli attuari esterni, all'uopo incaricati, per la predisposizione del bilancio tecnico per il periodo 1994-2013.

Tutto ciò premesso e chiarito, nelle more delle osservazioni sopra formulate, si esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 1996.

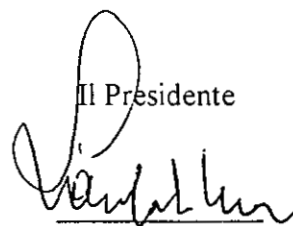
Il Segretario



I Componenti

Il Presidente



ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI
GIORNALISTI ITALIANI (INPGI)»

BILANCIO D'ESERCIZIO 1997

BILANCIO CONSUNTIVO 1997

INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

NOTE ILLUSTRATIVE

RENDICONTO FINANZIARIO

ENTRATE

USCITE

GESTIONE DEI RESIDUI

COMMENTI SULLA SIT. PATR., C. ECONOM. E CRITERI DI VALUTAZ.